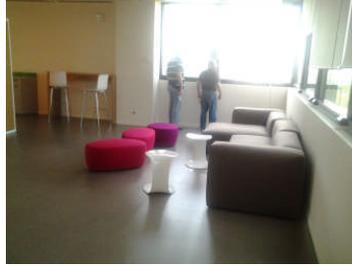


... a proposito di Smart Working



Probabilmente lo Smart Working non ha nulla a che vedere con l'ottimizzazione degli spazi.

Le voci sempre più insistenti dell'esternalizzazione di un consistente numero di colleghi verso due società, una giapponese e l'altra americana, più che un'ottimizzazione lascerebbero presupporre una tutt'altro che fantasiosa liberazione di spazi.

La tecnica, oramai messa in atto da oltre un anno e mezzo, prevede una serie di comportamenti e di decisioni che, inducendo nei lavoratori la più totale disaffezione verso l'azienda (tranne i pochi eletti, ovviamente) li porterà a dire: "va bene così, non ne voglio più sapere".

Le società strumentali, lo abbiamo capito tutti, non sono più gradite a chi persegue il core business ed i lavoratori sono considerati solo un fastidioso centro di costo. Si è così cominciato a parlare di aumento della redditività, nel Gruppo, mediante l'esternalizzazione di settori di attività (oltre HR SSC, già ceduto) ed oggi si sta procedendo anche con la sottrazione "fisica" del posto di lavoro.

Una simile organizzazione di spazi di lavoro è in totale contraddizione con il buon senso ed il risparmio: prima si fanno delle vere e proprie piazze con open space di decine di persone, poi si creano le Quiet room (per pensare) e le OCS Room (per le video/tele conferenze).

Nei corridoi compaiono, magicamente, dei veri e propri monoblocchi da cucina con tanto di lavello e forno a microonde annessi a tavolini e sedie mentre, altrove, c'è chi impedisce ai colleghi di consumare la pizza nei locali della mensa, "perché se poi si sente male la responsabilità è dell'azienda" ... !!!.

E poi salottini con poltroncine e tavolineti, ma piccoli, per chi voglia farsi vedere lavorare, discutere, programmare, elaborare, pianificare. Del resto nei 12 giorni di monitoraggio, gli "esperti" hanno notato power point sventolati ed illustrati "alle macchinette".

Naturalmente, bisognerà eliminare il superfluo.

Hanno cominciato con il blocco dei fax che solo il responsabile, non si sa a che livello, potrà spedire ed autorizzare. Successivamente, si eliminerà la funzione di fotocopia visto che si può scannerizzare e poi, eventualmente, stampare; ma perché sprecare carta visto che c'è l'e-mail?

Il tutto all'insegna del comfort, del "non perdere tempo" a fare la fila alla mensa o al bar, ovvero, sfruttare la pausa pranzo per continuare a lavorare con portatili e wi-fi.

Della serie "non si può portare da mangiare nella stanza di lavoro, ma si può portare il lavoro nella stanza da pranzo". Bella idea. Ci sono, poi, delle contraddizioni che lasciano stupiti.

Mentre, da una parte, si invita e si incita il personale ad adoperare i mezzi pubblici, dall'altra si dotano i dirigenti di auto aziendali e posti riservati e si ampliano le zone di parcheggio di alcuni palazzi tralasciando opere che dovevano essere realizzate già da oltre un anno e mezzo a tutela della sicurezza e del "comfort" dei lavoratori; basti pensare al selciato di Via Molfetta che perde pezzi (sanpietrini, non sassolini) creando buche ed avvallamenti ed in alcuni casi la possibilità (peraltro già accaduta) di lancio dei suddetti sanpietrini dalle ruote delle autovetture. Selciato che viene riparato con una bella colata di catrame, che ovviamente sotto il sole a 40° si scioglie. Quando la topa è peggio del buco.

RSA FISAC/CGIL UBIS ROMA

Roma, 24.07.2012